

esplica in norme regolamentari, e direi che si tratta di una normativa completa che va a sostituire e migliorare in maniera sostanziale il precedente regolamento vigente e introduce una serie di precetti che, contrariamente a quanto ho sentito dire dai banchi della opposizione, non pare essere eccessivamente dettagliata ma pare corrispondere in maniera completa alle necessità di una città come Pavia.

Dobbiamo ricordarci che funzione di un regolamento è certamente la funzione precettiva e sanzionatoria, ma prima che questo la normativa in generale deve avere una funzione anche di educazione della cittadinanza al rispetto della norma. In questo senso non posso che condividere quanto già esposto dal Sindaco in sede di presentazione del regolamento laddove dice che si è privilegiato appunto questo aspetto e questa finalità educativa in luogo dell'elevazione di sanzioni che possono essere viste viceversa come inique. Pertanto io credo che l'impianto sia correttamente strutturato.

E' chiaro che si tratta di un regolamento corposo che implica in sé anche scelte politiche e che è sicuramente perfezionabile, come qualsiasi legge e qualsiasi normativa può essere in sé perfezionabile, e può comportare delle criticità, però nel suo complesso io credo che – ripeto – l'impianto sia adeguato alle esigenze di questa città. Non dimentichiamoci che anche se le norme sono specifiche e dettagliate la funzione della norma è anche quella di creare una cultura del rispetto alla norma, poi sta chiaramente alle autorità preposte eventualmente utilizzare la dovuta elasticità nell'applicazione, però non pretendendo e non avendo l'aspettativa di avere un livello comportamentale simile a quello dei Paesi del nord Europa dobbiamo comunque e certamente agire secondo la finalità di educare anche la cittadinanza...

VICE PRESIDENTE

Chiedo scusa, c'è troppo brusio in questa sala. Chiedo scusa Consigliere. Prego, continui pure.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

Dicevo di educare la cittadinanza al rispetto delle norme. Per fare un esempio, che non so nemmeno se fa parte di questo regolamento, però un esempio che vivo io personalmente, i parchi cittadini. Ben venga che siano utilizzati dai giovani per gli scopi consentiti dalla legge, il problema magari è poi il giorno dopo trovare carte e cartacce e rifiuti di ogni genere che invece dovrebbero essere rimossi dagli stessi usufruttori se ci fosse un'educazione in tal senso che deve a mio avviso svilupparsi.

Detto questo, e quindi confermato il parere e la valutazione positiva su questo impianto regolamentare, siccome ne abbiamo parlato nella Commissione preposta ove poi è stato approvato il regolamento, volevo sinteticamente commentare gli emendamenti che erano stati illustrati allora dal collega Castagna. Non parlo di tutti gli emendamenti ma solo di quelli di cui abbiamo parlato. Io sostanzialmente, ripeto, pur condividendo la perfezionabilità di questo regolamento, come di ogni legge in generale, credo che nello specifico le osservazioni proposte dalla minoranza non siano del tutto condivisibili.

Se andiamo nello specifico, parliamo per esempio della questione dell'art. 50, pubblici esercizi ed avventori, io ho già avuto modo di dire in Commissione come in realtà l'articolo preveda un precetto che in realtà, come ci ha spiegato lo stesso Comandante, non è poi sanzionato, quindi è semplicemente un invito agli esercenti a coadiuvare affinché non si realizzino questi agglomerati rumorosi di persone avanti i locali.



Devo ricordare anche un'altra cosa che avevo già detto in Commissione, che comunque esistono delle altre normative che ovviamente non sono contenute in questo regolamento che prevedono dei limiti di rumori, e c'è giurisprudenza del TAR che chiarisce come ci siano responsabilità dei gestori dei locali in ordine anche ai rumori prodotti dalle persone che sono all'esterno del locale. Quindi tutto sommato è un precetto non sanzionato e che è nell'interesse anche di chi gestisce il locale. Poi che siano le 23, che siano le 24, per carità, cambia poco secondo me proprio perché si tratta di un precetto di questo tipo che comporta esclusivamente un invito.

Se passiamo poi invece all'art. 20, l'emendamento prevede di depennare le parole "al decoro della città". Ecco, io anche su questo non sono tanto d'accordo. Abbiamo discusso in Commissione sul fatto che il decoro fosse un concetto non precisamente delineabile, quindi si prestasse ad interpretazioni estensive diciamo, però è ben vero che il decoro probabilmente in sé e per sé è un concetto che si presta ad interpretazione, è altrettanto vero però che su fatti specifici esiste per esempio della giurisprudenza che spiega cosa è il decoro e cosa non lo è, è un concetto che comunque ha una propria delineazione che se non è effettuata direttamente nella normativa può essere sicuramente poi di competenza dell'autorità giudiziaria competente ove necessario. Quindi io non ravvedo una preoccupazione eccessiva e trovo invece che il concetto di decoro sia un concetto che è ricompreso in numerosi regolamenti e debba essere mantenuto.

Per quanto riguarda il discorso della lavatura, l'art. 19, quindi lavatura della biancheria eccetera. Certo, è evidente, la ratio è quella di far stendere i panni praticamente nei cortili interni. Poi è chiaro che forse la formulazione può essere perfettibile perché può darsi che ci siano dei cortili interni visti anche dall'esterno, però c'è anche da dire che togliere quella frase alla fine non cambia niente perché rimane comunque vietato "sciorinare, distendere, appendere biancheria e panni fuori dalle finestre, sui terrazzi o poggioli prospicienti vie pubbliche". Quindi anche togliendo il discorso dell'affaccio, la prospicenza alla via pubblica può consentire di sanzionare sostanzialmente i medesimi comportamenti. Quindi, per carità, è un articolo che si potrebbe rivedere, però secondo me togliere quella frase non cambia granché.

In ultimo poi... No, credo di aver finito.

No, l'ultima cosa è quella relativa all'articolo se non sbaglio 68, perché era stata esternata una preoccupazione in relazione alle manifestazioni e quindi alla necessità di comunicare per tempo - se non sbaglio c'è una indicazione di 30 giorni - alle autorità preposte tali manifestazioni. Questo precetto corrisponde ad una esigenza sostanzialmente di viabilità pubblica, e c'è il comma 6 che prevede comunque come clausola di sicurezza la possibilità in casi specifici di poter comunque derogare a questo termine. Quindi anche qui ci può essere margine per lavorarci però l'articolo in sé mi sembra formulato in maniera corretta.

Io credo di avere concluso, e quindi lascio la parola al Consigliere che segue. Grazie signor Vice Presidente.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bobbio Pallavicini. La parola al Consigliere Gimigliano. Prego.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Io volevo fare alcune considerazioni su questo regolamento, regolamento che... (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene?

Io volevo fare alcune considerazioni su questo regolamento, nel senso che non è un regolamento che è arrivato in questo Consiglio Comunale in modo preconfezionato. Ormai è abitudine e consuetudine di questa amministrazione comunale portare in Consiglio Comunale delle delibere con la massima partecipazione di tutti. Gli uffici secondo me avrebbero potuto liquidare in quattro e quattr'otto questo regolamento, lo avrebbero portato in Consiglio Comunale dopo averlo fatto passare in Commissione, l'avremmo approvato e sarebbe finita lì; invece questo regolamento ha subito e ha passato il vaglio di tutte le associazioni, di tutte le organizzazioni, hanno dato il loro contributo anche i Consiglieri Comunali e tutti quelli che avevano voglia di dare il proprio contributo a questo importante strumento che serve per regolamentare alcuni aspetti della cittadinanza, anche perché è indubbio che è un regolamento, come qualsiasi regolamento, che vada a disciplinare quelli che sono gli aspetti principali, gli aspetti fondamentali della città, e quindi come tutti i regolamenti si tratta di legiferare quegli aspetti che non sono previsti naturalmente e non sono soprattutto in contrasto con le norme di legge. Quindi è un regolamento ampiamente partecipato, è un regolamento che ha legiferato secondo me su una materia molto importante e molto delicata perché, come ho detto all'inizio nella premessa del mio discorso, va ad intaccare quelli che sono i diritti e i doveri soprattutto dei cittadini.

E' stato preso in considerazione il regolamento base, il regolamento che era in vigore della amministrazione precedente, quindi non ci sono stati notevoli stravolgimenti, anzi sono stati apportati a mio avviso dei miglioramenti, e soprattutto ho condiviso il metodo di questa amministrazione con il quale ha portato questo regolamento all'attenzione di questo Consiglio Comunale. E' soprattutto un regolamento che vuole dotare la Polizia locale di importanti strumenti per poter intervenire a mio avviso in modo efficace, quindi in modo non repressivo per la tutela di quelli che sono i diritti e i doveri di tutta la cittadinanza. Quindi il fine non è quello assolutamente come qualcuno che mi ha preceduto ha detto, cioè un fine giustizialista, assolutamente il fine non è proprio questo; è sicuramente un fine di tipo educativo e quindi non repressivo e non giustizialista, tanto è vero che una dimostrazione è costituita dal fatto che le stesse sanzioni non sono state aumentate rispetto alla versione precedente, anzi le sanzioni mi sembra che siano state diminuite.

Io ho dato una lettura, sono 60, 70 articoli, ho dato uno sguardo, sapete ogni tanto io leggo le cose, leggo le delibere. Mi sembra che in tutto questo articolato le sanzioni che sono state puntigliosamente previste per le inosservanze sono state addirittura diminuite e mi sembra che il massimo delle sanzioni previste si aggiri sui 150 €, fermo restando che in molti casi è addirittura previsto il pagamento in misura ridotta proprio perché la finalità non è quella di reprimere ma è proprio quella di educare i cittadini all'osservanza delle regole.

E sapete benissimo che se non c'è legalità, se non c'è osservanza delle regole, le cose ognuno fa quello che vuole. Quindi il problema non è tanto, come fa il Consigliere Sacchi, di andare a vedere articolo per articolo dicendo per esempio che alcune cose sarebbe difficile farle osservare, e tra l'altro è anche difficile verificare fin dove viene commessa la violazione. E' chiaro che se si parla, per fare un esempio, di abiti indecorosi si usa l'aggettivo indecoroso perché è il contrario del decoroso, quindi non vedo qual è il motivo per il quale non bisogna usare determinati aggettivi perché crea allarmismo nei confronti di alcuni. Sì, Consigliere Depaoli, gli esempi che ha fatto il Consigliere Sacchi, mi dispiace che non è presente in aula, nel fare alcuni ..., ha detto per esempio: non capisco qual è il limite dell'abbigliamento indecoroso. L'abbigliamento indecoroso è il fatto che non è decoroso, e questo è il limite. La spiegazione è proprio questa.



Comunque io sono sicuro che se fosse stato un regolamento blando, un regolamento generale, sicuramente sarebbero venute fuori un sacco di critiche dicendo che non è stato previsto nulla, che questa amministrazione non è stata capace di regolamentare nulla; adesso che finalmente abbiamo uno strumento corposo, dettagliato e che naturalmente fa sì che molti cittadini prestino attenzione ai propri comportamenti lo si critica perché si utilizzano, oppure non si riesca a capire qual è il limite di alcune cose e non di altre.

Per esempio è stato fatto... Visto che il Consigliere Depaoli così si preoccupa di fare dei cenni con la testa sulle mie osservazioni, allora anche lei, anche tu, scusami, ti preoccupavi del fatto che sia stata regolamentata la questione dell'elemosina, anche tu ti sei chiesto fin dove si arriva ad infastidire e quand'è che viene considerato fastidio una persona che chiede dei soldi. La spiegazione te la do in quattro e quattr'otto, perché sai benissimo che sulle strade spesso ci sono persone che questuano ma non lo fanno in modo gentile e in modo cortese, ma addirittura ci sono persone che spesso inseguono il cittadino arrecandogli fastidio. Quindi il problema non si pone se dà fastidio colui che lava o meno il vetro, anzi se lavasse solo il vetro della macchina, se lavasse solo il parabrezza farebbe un servizio, ma alcune persone purtroppo succede, è capitato, addirittura danno fastidio inseguendo anche il cittadino che magari sta passando per quella zona o meno.

Quindi capisco benissimo che se si dovesse fare molta attenzione a fare osservare tutte le regole di questo regolamento lo so benissimo che non basterebbe tutta la Polizia Municipale, o l'impiego della sola Polizia Municipale per il rispetto di questo regolamento, però cominciamo a scrivere le regole, cominciamo a prevedere le regole, poi ci attrezzeremo per quanto ci è possibile per farle rispettare.

Quindi alla fine non è una caccia alle streghe, o come qualcuno ha detto una caccia alle donne che danno da mangiare ai cani e quindi eventualmente vediamo se riusciamo a pescarle per poi sanzionarle, assolutamente, non è una caccia alle donne, né una caccia agli uomini e né una caccia alle streghe, è semplicemente un ottimo strumento per poter far lavorare gli operatori del settore. Gli operatori del settore che sono costituiti dalla nostra Polizia Municipale finalmente hanno uno strumento a disposizione ancora più idoneo per poter lavorare e poter far rispettare certe regole che spesso vengono violate all'interno di questa città.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gimigliano. La parola al Consigliere Grignani. Prego. Un attimo solo. Un attimo solo, Consigliere, perché vedo che c'è qualche problema tecnico. Prego.

CONSIGLIERE GRIGNANI

Farò il mio intervento da questo microfono. Grazie signor Presidente.

VICE PRESIDENTE

Consigliere, mi scusi, ma è meglio perché altrimenti viene registrato... Quanto lei dice al Consigliere Gimigliano viene attribuito.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GRIGNANI

Grazie signor Presidente. Ce la facciamo? La ringrazio.

Io parto dalle ultime parole del Consigliere Gimigliano, cioè questo deve essere uno strumento per educare i cittadini, non è uno strumento che il Vigile adesso si sente autorizzato

con questo in mano di applicare la sanzione massima qualsiasi cosa succeda durante la città; è chiaro che questo è uno strumento per educare dei cittadini, cioè per insieme ai cittadini educarli alla convivenza civile.

Non vado nel merito dei singoli articoli perché quello sarà l'oggetto dei vari emendamenti. Io credo che un regolamento serve, delle regole servono, e in questo senso ogni articolo ha una sanzione che ha un minimo e che ha un massimo; sarà poi compito del Comandante – che non vedo – della Polizia locale fare in modo che ci sia un criterio e che comunque si consideri questo regolamento come uno strumento appunto per educare i cittadini, non per penalizzarli, cioè i Vigili devono far crescere i cittadini per fare in modo che ci sia un'educazione civica anche. Questo regolamento serve a questo.

I Consiglieri della minoranza hanno detto è un po' lungo, ci sono alcune cose che si... Adesso vedremo le singole mozioni... i singoli emendamenti, però io lo vedo più come una possibilità per crescere, cioè i Vigili... Adesso mi spiace che non ci sia il Comandante, i Vigili hanno la possibilità veramente tramite questo regolamento, che non è una lista di divieti ma è semplicemente un regolamento sulla convivenza civile, hanno la possibilità di istruire, di crescere insieme ai cittadini per dire loro come appunto ci si comporta.

Quindi la vedo come una opportunità, come una possibilità, non la vedo come una lista di divieti o di proibizioni. Quindi da questo punto di vista mi sembra un buon regolamento, credo che sia un buon regolamento in questa ottica che era quella che appunto diceva il collega Gimigliano, cioè il fatto di poter avere proprio un'educazione, cioè una spinta verso l'educazione dei cittadini.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Grignani. La parola al Consigliere Pezza. Prego.

CONSIGLIERE PEZZA

Io ho ascoltato il dibattito che fin qui si è svolto con una certa attenzione. Avevo detto nel mio primo intervento che non si può sostituire l'educazione e il senso civico con un regolamento perché è evidente che non si riescono a disciplinare tutte le fattispecie, perché si appesantisce il dettato normativo, perché si rischia di creare delle fattispecie analoghe trattate in maniere differenti, degli abusi e quant'altro; ora debbo dire una cosa in più dagli interventi che si sono susseguiti: mi pare che questo sia proprio il tipico provvedimento all'italiana.

Leggevo qualche tempo fa mi pare un editorialista che in senso ironico diceva, noi italiani amiamo le norme, scrivere norme in maniera incontenibile, cioè non resistiamo, quando possiamo scrivere un regolamento, una legge, un dispositivo lo facciamo immediatamente, discipliniamo tutto, siamo sovraccarichi di norme, e debbo dire che il Consiglio Comunale nell'unica occasione, quella di questo regolamento che deve essere presentato, non si è fatto sfuggire questa tentazione tutta italiana salvo poi cercare di dire, ma tanto alla fine questo è un regolamento all'italiana, per cui noi scriviamo le norme, le sanzioni, tanto poi non è che le applichiamo proprio, cioè insomma vediamo un po', no? Ci mettiamo l'interpretazione, il buon senso, magari nessuno andrà mai a sanzionare la signora che per sbaglio scuote il tappeto giù dalla finestra con 300 €, questo è ovvio, quindi è una norma però non la rispettiamo.

Io pensavo che potessimo fare veramente invece una volta uno sforzo anche proprio politico di superare queste tentazioni, e mi stupisce che il Consigliere Grignani dica, ma sì, comunque, tanto verrà applicato dai Vigili più o meno, e poi è uno strumento educativo. Io



ricordo che una delle poche cose che condividevo della Lega quando è entrata in politica è che diceva: ci sono troppe norme, poche norme ma chiare, poche norme ma che si rispettino. E io dicevo, cavoli, questi hanno ragione sotto questo profilo, hanno perfettamente ragione, salvo poi appena si è presentata l'occasione riuscire a cascare in questa tentazione di disciplinare tutto.

Io voglio dire una cosa. Proprio per questa ragione, e per la ragione che sarà sostanzialmente inapplicabile questo provvedimento, o inapplicato, nel senso che ci vorrebbero per dare attuazione a questo regolamento circa – ho fatto un conto – 20.000 Vigili, uno per ogni 4 cittadini più o meno, quindi è un regolamento che resterà lì, non inciderà né sul senso civico dei cittadini né sul tentativo, per adesso una disposizione normativa, di migliorare i rapporti civili. Non inciderà, rischierà solamente di alzare il contenzioso, di alzare le tensioni e di sovraccaricare i Vigili di maggior lavoro, anche perché si disciplina talmente tanto che si arriva a disciplinare addirittura le fattispecie tipicamente privatistiche.

Un esempio, e che poi magari scriverò l'emendamento, è quello previsto dal primo comma dell'art. 46 dove sostanzialmente si vieta nelle case di produrre dei rumori molesti anche attraverso l'utilizzo di elettrodomestici che possano disturbare, creare fastidi alle unità immobiliari limitrofe, cioè ai vicini di casa, cioè non quei rumori che possano turbare l'ambiente pubblico esterno, molto forti, ma anche il vicino di casa con l'elettrodomestico. Questo significa... E' una fattispecie tipicamente privatistica, cioè significa che adesso il cittadino anziché chiamare l'amministratore e dire "il vicino fa rumore, non rispetta il regolamento, lo faccia stare calmo", anziché fare così chiama il Vigile, o almeno può farlo, può chiamare il Vigile e chiedere di sanzionare il vicino. Cioè immaginate se... Presidente!

VICE PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere. Io inviterei i Consiglieri che sono fuori a riprendere il loro posto perché qui altrimenti sta parlando il Consigliere Pezza ma sta parlando praticamente al muro, non lo so. Chiedo scusa. Quindi aspetti un attimo, facciamo rientrare un po' di Consiglieri almeno. Grazie.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. O almeno quelli che ci sono che non facciano tanto rumore.

Dicevo, su questo aspetto va a disciplinare una fattispecie tipicamente privatistica, per cui c'è il rischio che se si diffonde questa ... insieme ad altre secondo me, questa in particolare, noi troveremo i Vigili sommersi da questioni condominiali, noi troveremo i Vigili sommersi da beghe condominiali. Secondo me è veramente eccessivo, il tentativo di arrivare a disciplinare è anche apprezzabile dal punto di vista tecnico però è eccessivo.

Allora a questo punto io mi sento di dire una cosa. Noi possiamo fare due cose sostanzialmente, o approvare questo regolamento così com'è, nella consapevolezza che è quello che dicevano i Consiglieri di maggioranza, che poi sostanzialmente non verrà applicato, si cercherà di volta in volta di spingere sulla norma che interessa di più, cioè se c'è un problema di decoro legato ai rumori dei locali si spingerà su quella norma lì altrimenti si spingerà sull'altra, o fare una cosa di questo tipo oppure farne un'altra secondo me molto più semplice, cioè tener saldi i principi politici che sono contenuti, passare in Commissione, anche perché si è fatto un passaggio solo, e dare una grossa scrematura, naturalmente con l'aiuto dei tecnici, dare una grossa scrematura, semplificare, cioè inserire i principi, le sanzioni, i concetti normativi di carattere generale e non puntuale e snellirlo di molto. Cioè nell'ottica di quello che un po' tutti dicono in Italia, a livello sicuramente più alto ma anche noi nel piccolo dobbiamo farlo, cercare



di scrivere poche norme ma che vengano rispettate. Proviamo a fare questo, secondo me è una sfida che noi possiamo fare. Abbiamo visto che non siamo distanti dal punto di vista del contenuto politico, quindi non è secondo me nel complesso, da quello che ho potuto leggere, poi non so altri colleghi, non è una bocciatura politica rispetto ai principi; sono bene o male condivisibili, qualcuno si potrà discutere di più o di meno ma van bene, ma da un punto di vista tecnico snelliamolo e rendiamolo più facile, più facile anche al Corpo dei Vigili poterlo far rispettare e rispettarlo effettivamente.

Perché anch'io mi unisco al coro di coloro che hanno dato solidarietà ai quei Vigili che sono stati fortemente contestati, o contestati in modo blando, questo non lo so, si è letto fortemente contestati. Io do anch'io ampia solidarietà dicendo però che dobbiamo fare qualcosa anche, perché se noi imponiamo ai Vigili, se noi chiediamo ai Vigili di far rispettare le norme contro il senso civico comune eccessivamente rigide, a volte addirittura contro il buon senso, li esponiamo poi a delle critiche, perché se scriviamo dei precetti normativi che non sono riconosciuti dalla cittadinanza creiamo dei problemi.

Io ho parlato con un Vigile ad esempio, e chiudo, giusto per fare un esempio, quando si è deciso di fare il blocco delle auto nelle zone pedonali. Non ne abbiamo mai parlato ma questa è stata una fantasia che io non avevo mai visto. Siamo riusciti a fare il blocco delle auto nella zona pedonale per abbassare l'inquinamento, una teoria dell'Assessore all'Ecologia particolare, per cui gli unici penalizzati erano una percentuale di automobilisti pari all'1% della cittadinanza che abita in centro storico e che è residente in centro storico, che poteva uscire prima di una certa ora e non poteva più rientrare a casa, perché tutti gli altri giravano liberamente, anche quelli che volevano venire in centro storico posteggiavano nelle zone limitrofe. Cioè è stata una cosa...

Questa idea di abbattere l'inquinamento bloccando la circolazione delle auto là dove non possono già circolare ha creato molte tensioni, e io mi sono dispiaciuto perché vedevo lì dei Vigili – stavo passeggiando – sommersi da gente che protestava. C'era lì uno, dice: non è stata pubblicizzata, sono andato con la mia famiglia a Bologna, sto rientrando adesso e non posso rientrare a casa; ho dovuto farmi ospitare a pranzo da dei vicini che abitano al Vallone perché qua non posso rientrare. E c'erano delle discussioni. Il Vigile diceva, io ho l'ordinanza in mano, cosa devo fare? Io cercavo di difendere il Vigile di fronte ai cittadini, dicevo non è il Vigile, è l'ordinanza che è sbagliata, cosa poteva farci lui? Questo per dire che a volte quando cerchiamo di disciplinare tutto e scrivere delle cose anche non proprio di... comunque contro il sentire della cittadinanza poi abbiamo delle reazioni anche dei cittadini e mettiamo anche in difficoltà questi agenti che fanno in modo zelante il loro lavoro.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pezza. La parola al Consigliere Depaoli. Prego.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Grazie. Prima non avevo fatto in tempo per cui finisco adesso di illustrare le mie osservazioni sugli ultimi articoli proposti del regolamento. Mi limito prima un attimo a rispondere alle osservazioni dei Consiglieri Gimigliano e Grignani che sono intervenuti prima di me.

Non posso essere d'accordo con la vostra prospettiva, Consiglieri, perché questo si chiama regolamento, cioè non è un auspicio per il comportamento dei cittadini, si chiama regolamento e prevede le sanzioni. Quindi io personalmente preferisco un regolamento con



poche sanzioni ma chiare. Realisticamente guardate che non è l'amministrazione comunale che induce certe tendenze di comportamento tra i cittadini, sono fenomeni di costume legati all'economia e all'evoluzione della società; non possiamo pensare con un regolamento di educare ad un certo comportamento, possiamo pensare di, se non è previsto da altre leggi (perché è questo che io temo, la duplicazione), possiamo pensare di disincentivare ovviamente certi comportamenti attraverso delle sanzioni, questo è giusto e legittimo, però educare con un regolamento mi sembra veramente un'impresa fuori luogo, completamente fuori luogo.

Vengo alle osservazioni sugli ultimi articoli, mi rivolgo credo in modo particolare al Comandante Giurato che ringraziamo per la sua pazienza. Tra l'altro io ho l'occasione di conoscerla stasera, guardi, nonostante tutto il parlare che si è fatto di lei io non l'avevo ancora incontrato. Comunque sugli ultimi articoli.

L'art. 67, quello della balneabilità, io lo chiamo così. Secondo me quell'articolo va cassato completamente per un motivo molto semplice, perché la formulazione attuale dice praticamente che tutti i corsi d'acqua di Pavia non sono balneabili. E' chiaro che il problema si pone per il Ticino, non per gli altri corsi, è ovvio, più o meno, però secondo me invece è giusto lasciare l'ordinanza così come è adesso. Cioè il Sindaco di anno in anno sulla base dei dati dell'ARPA della balneabilità o meno delle acque emette il divieto di balneazione; scrivere in un regolamento che il Ticino ipso facto non è balneabile significa non aspettarsi mai che nemmeno un momento il fiume possa ridiventarlo, e invece dovrebbe essere l'obiettivo di tutti noi quello di riuscire a realizzare pur con molta fatica la balneabilità del fiume. Quindi quello è il punto mi sembra.

L'altra cosa contenuta in questo articolo che mi lascia perplesso è il divieto di camminare sui muri di sostegno. Se intendiamo muri di sostegno delle sponde fluviali allora anche il muro che sta sopra l'imbarcadero sotto il Lungoticino, per capirci l'imbarcadero di Barbieri, anche quello è un muro di sostegno del fiume, eppure lì ci sono le sdraio, le persone camminano, c'è la passeggiata e c'è la pista ciclabile. Stiamo attenti alla formulazione, perché "muro di sostegno delle sponde del fiume" in senso lato sono tutte queste installazioni, e quindi rischio anche questo di impedire una cosa ben frequente.

L'art. 68 sul diritto di manifestazione. Io voglio capire una cosa, cioè questo articolo viene inserito per regolamentare le questioni relative alla viabilità? Perché se è così secondo me va riscritto, perché bisogna dire chiaramente che i cittadini devono rivolgersi al Comune per quanto riguarda le questioni viabilistiche, di chiusura di strade o meno. Scritto così secondo me è oserei dire anticostituzionale, nel senso che sappiamo la Costituzione garantisce a tutti il diritto di manifestare, il preavviso deve essere dato 3 giorni prima alla Questura, e se la Questura o il Prefetto non vietano la manifestazione la manifestazione si tiene, giustamente. Che ci siano dei problemi per la viabilità e per l'organizzazione, che so, delle corse degli autobus e quant'altro lo capisco, allora però scriviamo chiaramente in questo, cioè chi organizza una manifestazione deve avvisare il Comune perché il Comune possa tener conto dei problemi legati alla circolazione. Questa mi sembrerebbe una cosa molto sensata, così come è scritto adesso francamente mi sembra una cosa molto discutibile.

Chiudo sull'art. 69 e poi... Il 69 è quello secondo me molto giusto su una serie di divieti relativi a chi prende un mezzo pubblico, e va benissimo, quindi non bisogna giustamente insudiciare, guastare e quant'altro. Bene. Ho un dubbio però. Intanto, sarà una battuta, ma scrivere che non va preso un autobus o altro in stato di ubriachezza... Guardate che è sbagliato, perché in stato di ubriachezza non si deve guidare l'automobile, ma se uno giustamente, ubriaco, prende l'autobus, è meglio, l'importante è che non sia ubriachezza molesta, cioè il



reato previsto dal codice penale. Quindi scriviamoci "ubriachezza molesta" allora, ma se uno ubriaco sale sull'autobus pazienza.

L'altra cosa che in questo articolo mi colpisce, su cui ho un dubbio giuridico, è questo, cioè che il personale di servizio sugli autobus deve osservare e fare osservare le norme stabilite per i passeggeri. Secondo me il personale di servizio di Line non è un pubblico ufficiale, o meglio, può far pagare il biglietto se uno non lo paga, ma se uno butta giù le cartacce dall'autobus non credo proprio che il personale di servizio possa fargli una multa o far rispettare il presente regolamento; cioè il presente regolamento viene giustamente fatto rispettare dalla Polizia locale. Quindi ho questo dubbio, temo che questo sia un aspetto di illegittimità.

L'ultima cosa, perché così poi non sottraggo tempo all'illustrazione degli emendamenti. Ho proposto di aggiungere un articolo, e qui mi rivolgo in particolare ai colleghi della Lega Nord, l'ho proposto prendendolo pari-pari da una ordinanza di un Sindaco di Oggiono, Provincia di Lecco, che ha ricevuto la solidarietà del Ministro Maroni e del Sottosegretario Castelli, perché questo povero Sindaco si è visto recapitare in busta chiusa delle pallottole perché ha fatto una ordinanza per limitare l'uso dei videopoker nel suo Comune. Secondo me questa è una cosa sacrosanta. I videopoker oltre ad essere una fonte di rovina economica per molte persone sono, lo sappiamo, in mano alla criminalità organizzata, quindi una limitazione che ho proposto di introdurre nel regolamento sull'uso dei videopoker e sulla loro distanza da scuole, oratori, chiese, a mio giudizio sarebbe molto, molto utile.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Giuliani.

CONSIGLIERE GIULIANI

Grazie Presidente. Io volevo brevemente solo illustrare un emendamento che ho proposto all'art. 15, comma 3, che regola sostanzialmente l'ammontare delle sanzioni che sono comminate a coloro che affiggono volantini o manifesti al di fuori degli spazi consentiti e depongono annunci di qualunque tipo sulle automobili in sosta. Io propongo sostanzialmente con questo emendamento di quadruplicare la sanzione per questo tipo di comportamento nel caso in cui il numero di volantini affissi superi il numero di 50, cioè sostanzialmente con lo scopo di rendere incisiva la sanzione nel caso di sfruttamento a scopi commerciali della affissione e della distribuzione di volantini non autorizzati.

Poiché questa cosa io vorrei evitare che diventasse punitiva e limitativa della diffusione dell'organizzazione di eventi che io ho chiamato di interesse collettivo, quali per esempio l'organizzazione di dibattiti di argomento culturale o politico, la presentazione di libri, la raccolta di firme eccetera, propongo anche contestualmente, e dirò a breve un Ordine del Giorno nel quale chiederei che il Consiglio Comunale impegni l'amministrazione a disporre sul territorio comunale 20 bacheche per l'affissione libera di volantini e annunci di eventi di questo tipo, con la massima libertà di affissione e personale comunale che ha il compito di sorvegliare sul corretto utilizzo di questi luoghi; cioè cerchiamo di spostare l'utilizzo selvaggio di cancelli nei pressi delle università e di altri luoghi di volantini spesso molto disordinati e cerchiamo di regolamentarlo all'interno di luoghi gratuiti per l'affissione di manifesti che descrivano eventi non a scopo di lucro e non a fini di propaganda elettorale ovviamente, di questo tipo.

Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Giuliani. Mi sembrava che ci fosse... Comunque, Pellegrino.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Grazie. Cari colleghi, io penso adesso dovremmo cercare di arrivare un po' ad una conclusione. A me è piaciuto molto il dibattito perché è stato ricco di spunti, e poi stiamo parlando delle regole che per molti versi regoleranno la vita della nostra città, tante piccole questioni che riguardano la vita dei nostri concittadini, quindi è giusto che ci sia stato questo interesse. Devo dire che anche personalmente, e anche a nome della maggioranza, molti degli emendamenti che sono stati presentati dalla opposizione sono degli interessanti passaggi che vanno sicuramente presi in considerazione.

Prima di arrivare ad una proposta che peraltro vi ho già fatto ci tenevo a sottolineare una questione, e ringraziare di questo sia il Sindaco che il Comandante Giurato, perché da una specifica sollecitazione sono venute delle norme che voi trovate adesso in questa norma, cioè il fatto che anche ove viene prevista una sanzione per delle inadempienze o per delle situazioni che non sono accettabili per il decoro e l'ordine della città sia prevista una doppia fase, per cui sia previsto un avvertimento da parte dell'agente di Polizia Urbana e solo in seguito alla non ottemperanza a questo avvertimento scatti la sanzione. Secondo me questo è un principio fondamentale di civiltà per la nostra città, vuol dire che si tende effettivamente a migliorare la qualità della vita della nostra città non innanzitutto con la punizione quanto innanzitutto con l'indicazione di come mettere in regola, come mettere in decoro la città, la siepe piuttosto che... Questo qui secondo me è molto importante e tende anche a creare quel clima collaborativo e di stima e di apprezzamento per l'opera della Polizia Urbana.

Adesso verrei quindi alla proposta conclusiva. Gli emendamenti sono veramente tanti però sono stati spiegati con chiarezza e – ripeto – molti sono accoglibili secondo me. Proporrei 5 minuti di sospensione. Adesso c'è forse il Consigliere Vigna che deve spiegare i suoi, poi proporrei 5 minuti di sospensione in cui maggioranza e opposizione valutano velocemente che cosa accettare e cosa no, dopo di che se accettate questa proposta non si riparte con una spiegazione di cosa sono i vari emendamenti perché li abbiamo già visti in singoli gruppi e si va direttamente alla votazione una dopo l'altra. Se il Presidente è d'accordo questa è la mia proposta.

PRESIDENTE

Io sono d'accordissimo purché siate d'accordo voi.

Prego Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Io innanzitutto ringrazio gli uffici, il Comandante e tutti coloro i quali hanno portato avanti e scritto questo regolamento particolarmente complesso e analitico. Al contrario probabilmente di qualche collega che mi ha preceduto penso che puntualizzare alcuni aspetti ed essere particolarmente precisi non sia male ma che sia un bene, naturalmente dove questo bene non va contro altri regolamenti o leggi sovraordinate, così come è stato detto da parte di qualcuno, però il problema che io mi pongo, che pongo a voi, a tutti come maggioranza e come minoranza, è questo: come riusciremo a fare applicare in maniera efficace questo regolamento. I dubbi sono questi visto e considerato che ci sono tagli dappertutto e non certo possiamo pensare di aumentare l'organico dei Vigili o raddoppiarlo.



Io ho presentato alcuni emendamenti che vi invito a leggere, sui quali cercherò rapidamente poi di illustrarli ma spero di impiegarci meno di 5 minuti, e vorrei puntualizzare questo. Molti aspetti sono condivisibili ovviamente, però come si fa a gettare rifiuti e imbrattare le fioriere anche mobili? Come? Come si fa a controllare una cosa di questo tipo? Sappiamo tutti quanto la città è sporca, sappiamo tutti quanta immondizia c'è a fianco ai cassonetti, fuori dei cassonetti stessi di rifiuti impropri, eppure anche quelli non vengono assolutamente sanzionati. Perché? Perché non c'è la possibilità di farlo, o magari se ne becca uno e cento scappano.

Poi io vorrei sapere come si può per esempio... A me sembra un qualcosa di contraddittorio il titolo 3° sulla nettezza pubblica, dove si parla di piazze, strade, vicoli e portici; come si fanno a controllare queste cose in maniera razionale? Inoltre l'art. 33, dove appunto parla di pattumiere e recipienti con rifiuti, anche qui ho messo 4 punti interrogativi. Come si fanno a controllare queste cose?

Sulla custodia dei cani salto perché altri hanno parlato prima di me, il guinzaglio eccetera, e poi c'è un emendamento mio specifico anche a riguardo dei padroni cattivi... cattivi, insomma indisciplinati dei cani che non si attengono ai regolamenti di Polizia Municipale o della ASL.

Poi c'è un qualcosa che mi lascia particolarmente perplesso perché credo che possa essere contraddittorio, o almeno non chiaro, quindi chiederò con un altro emendamento di specificarlo meglio, quando si parla all'art. 64 di atti contrari alla sicurezza e si dice "sedersi o sdraiarsi sulla carreggiata stradale o nelle piazze, sotto i portici, sulle soglie di edifici pubblici, di chiese, quando ciò costituisca intralcio o pericolo". Allora è chiaro che se uno si sdraia in mezzo ad una strada mi sembra più che logico, però non vorrei che fosse stato introdotto questo concetto per il "di chiese" quando magari ci sono dei ragazzi innocui, che non producono nessun problema, che magari si siedono sui gradini del Duomo. Se è questo che vogliamo vietare diciamolo apertamente e non così, fra le righe.

Infine l'art. 67 dove si parla di bagni e dove viene interdetta la balneazione in fiume. Io credo che anche questo possa essere di difficile attuazione, ma mi chiedo, se per esempio la ASL quell'anno fa le analisi che fa di solito la ASL e si vede che il fiume è balneabile perché non ci sono batteri oltre una certa soglia di pericolosità, perché vietarlo? Cioè abbiamo un magnifico fiume e lo vietiamo? A me sembra veramente non del tutto corrispondente al buon senso.

Vi illustro brevemente per economicità di tempo subito gli emendamenti. All'art. 15 aggiungerei al comma D un Dbis che dice, e ripete esattamente quello che c'è scritto nel D, dove dice "effettuare affissioni fuori da luoghi pubblici a ciò destinati dall'autorità comunale", questo l'avete già scritto nel D, quindi idem, aggiungerei "in particolare riguardo ai momenti elettorali". Qui si vedrà adesso il buon senso di tutti voi e l'onestà intellettuale. In questi casi le sanzioni per i partiti politici, movimenti eccetera saranno decuplicate; per cui propongo che se il normale cittadino deve pagare 50 o 100 € perché ha commesso una infrazione al regolamento il partito politico ne debba pagare almeno 10 volte tanto. Se volete anche 20, se qualcuno propone io anche 20 lo approvo volentieri.

Art. 42 e 3bis. Nel caso l'art. 42 risulti di parziale o difficile attuazione, perché torno a dire rispetto alle perplessità di prima credo che possa realmente essere di difficile attuazione, dopo 3, 6 mesi si procederà ad individuare con altri mezzi i cittadini trasgressori anche mediante il DNA estratto dalle feci del cane, addebitando i costi al proprietario. E in questo ho imitato il Sindaco di Capri o Ischia, non mi ricordo più di quale di questi posti, e ho verificato che è



possibile, e come disincentivo a fare sporcare la città ai soliti trasgressori, perché poi ci sono delle persone certamente la maggior parte per bene, potrebbe essere preso in considerazione, perché si badi bene, succede sempre che poi si colpisce quello che non ha colpe... Ascoltatemi per cortesia, se volete. ..e non si colpisce il trasgressore cronico, quello che invece lo fa con disprezzo verso la cosa pubblica.

L'art. 67, l'ultimo. L'articolo, scusate, 64, Presidente, B. Metterei all'art. 64 un Bbis, dove si specifica che – quello di cui parlavo prima – il sedersi ad esempio sulle gradinate del Duomo è permesso in quanto non costituisce intralcio o pericolo, perché mi pare che queste siano le premesse, ma lo vorrei puntualizzare perché ho l'impressione che tra le righe poi ci possano essere delle contestazioni da parte di chiunque nei confronti anche del Vigile che magari vuole fare la multa al ragazzo che siede sul gradino del Duomo.

L'art. 67, al punto 1, aggiungerei un 1bis. Si specifica la balneazione del fiume solo quando risulti inquinato (il divieto di balneazione che si diceva prima), è fatto divieto di balneazione da parte della ASL.

Io credo che siano degli emendamenti razionali che vadano nella direzione generale del regolamento che vuole essere quello di educare il cittadino, ma naturalmente per poterlo educare dobbiamo innanzitutto fare arrivare l'informazione, e già questo per noi come amministrazione sarà un grosso problema, non facile, e poi cercando di premiare il cittadino coerente, il cittadino educato, e cercando di sanzionare di più il cittadino maleducato e che disprezza la cosa pubblica, così come a maggior ragione bisognerà punire i partiti che disprezzano la cosa pubblica facendo delle affissioni fuori dagli spazi consentiti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. Facciamo... Me li presenti... C'era Maggi che doveva presentare alcuni emendamenti. E' come se li avesse presentati, ce li porti allora in questa riunione che faremo di là. (dall'aula si replica fuori campo voce) Però sarebbe bene mi dicessero che... Ecco, in modo da poterli sistemare, Maggi.

Allora ci rechiamo nella sala attigua.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa. Il resoconto dei componenti il Consiglio Comunale presenti è riportato nella delibera n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Consiglieri, prego di prendere posto perché l'ora è tarda, è l'1.

E' stato fatto un ottimo lavoro e procediamo in questa maniera. Tutti gli emendamenti condivisi, che io vi leggerò quali sono in modo da avere una verifica, vengono votati in un'unica soluzione, mentre per gli altri si voterà uno a uno, senza fare nessuna discussione naturalmente.

Votiamo allora tutti quelli condivisi, che ti dico i numeri, così..

Gli emendamenti condivisi sono il 19, comma 2, condiviso però con modifica, OK? Poi il 21, comma 2, sempre Castagna, condiviso in toto. Numero 50, comma 1, condiviso in toto. 18 comma 2, condiviso così come l'ha presentato. Art. 21, comma 1, condiviso con modifica, che io ho riportato, che mi ha letto il Comandante. Art. 36 comma 1, condiviso Art. 39, comma 5, condiviso. Art. 51, comma 7, presentato da Depaoli, condiviso. Art. 64, comma 1, sempre di

Depaoli, condiviso. Art. 69, comma 1, con modifica. Art. 17, ritorno indietro, presentato da Rognoni, condiviso. Art. 21, comma 3, condiviso con modifica.

OK, questi quindi sono gli articoli che adesso noi ci apprestiamo a votare.

Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ne ho saltato uno? Quale? Perché può darsi. Il numero? 65, comma 2, e io qui... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, allora... Sì, è vero, e invece noi qui abbiamo... Allora anche questo... Il 65, sì. Grazie. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì.

Allora si mette adesso in votazione tutti questi emendamenti che ho appena detto.

Viene aperta la votazione, prego. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Adesso, Segretario, se mi dà quelli da votare uno per uno. Ah, ecco, intanto il n. 21 è stato ritirato dal Consigliere Maggi, che me lo ricordo a memoria. E anche uno di Giuliani, sì, per motivi tecnici è stato ritirato. Adesso andiamo a votare invece quelli non condivisi.

Allora si va a votare, e questo bisogna votarlo uno per uno. Art. 20, comma 1. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, dico il numero di protocollo? 11803. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, Castagna, il presentatore è Castagna.

Dichiaro aperta la votazione. Se fate un attimo di attenzione riusciamo a votare velocemente tutti, però dovete stare attenti perché altrimenti... Chiusa la vot... No, mancano ancora due. (dall'aula si replica fuori campo voce) Dico l'argomento? (dall'aula si replica fuori campo voce)

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

Andiamo al numero... Il numero di protocollo è 11806, l'articolo è quello 20, presentato da Depaoli. Diciamo il titolo, solo il titolo: deposito in proprietà privata. Grazie. (dall'aula si replica fuori campo voce) Correggiamo.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

Poi adesso votiamo il 39. Leggo il protocollo: 11806 sempre. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, il 37 comma 6, sì. Aspetti che ve lo leggo. Il 37, comma 6, il Consigliere Depaoli chiedeva la soppressione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. Va bene, va benissimo.

Prego Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Non porto via tempo, solo per ricordare qual è. Era l'emendamento in cui si chiede la soppressione del comma 6 dell'art. 37 sul vagare e gli animali.





PRESIDENTE

Allora possiamo aprire la votazione. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Allora passiamo adesso al 39, giusto? Comma 5. Comma 2 prima, prima il comma 2. Fabbricati o giardini, si propone di aggiungere “sulla via pubblica”, giusto? Sulla pubblica via. E’ quello.

Aperta la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo adesso al 46 mi pare, comma 1, dove... Prego, prego Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

All’art. 46, comma 1, sopprimere l’avverbio “specialmente”, era quello riguardo ai rumori dalle ... alle ..., era per evitare poi discussioni e ambiguità. Soppressione dell’avverbio “specialmente”.

PRESIDENTE

OK. E’ aperta la votazione sul 46. Chiusa.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo adesso al 64, comma 1, che parla di sopprimere l’aggettivo “propria”, giusto?

CONSIGLIERE DEPAOLI

Esatto. Sì, sopprimere l’aggettivo “propria” incolumità, che riguarda l’incolumità altrui e non...

PRESIDENTE

Il protocollo è lo stesso. Aperta la votazione sul 64. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo adesso...

CONSIGLIERE DEPAOLI

64, comma B.

PRESIDENTE

64...

CONSIGLIERE DEPAOLI

Comma B.

PRESIDENTE

Sì. Comma B? Abbiamo votato adesso il comma B. L'abbiamo appena votato.

CONSIGLIERE DEPAOLI

No, era nella premessa, non era...

PRESIDENTE

No, dobbiamo passare... Quell'altro è condiviso. Bisogna passare adesso al 65.

CONSIGLIERE DEPAOLI

No, Presidente, scusa. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, avevamo votato la premessa lì. Va be'.

PRESIDENTE

Sì, che era quello dove diceva "propria".

CONSIGLIERE DEPAOLI

No, il "propria" non era il comma B, il "propria" era la premessa, il comma B era un altro. Il comma B era quello sopprimere le parole dopo "carreggiata stradale".

PRESIDENTE

Ah, no, ha ragione Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Non era comma B. Adesso c'è il comma B. Il "propria" non era nel comma B, era nella parte prima. Art. 64, niente comma, perché è l'inizio. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va be', dai, insomma, però anche il Presidente ha ricordato l'aggettivo "propria" che non riguardava il merito di questo. Poi votate come volete, però la precisione... Abbiate pazienza.

PRESIDENTE

Allora adesso votiamo, dobbiamo votare... (dall'aula si replica fuori campo voce) Rifacciamo la votazione Depaoli, è meglio.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Grazie.



PRESIDENTE

Va bene, rifacciamo la votazione. Allora adesso facciamo il 64 dove c'è soltanto la soppressione "propria".

CONSIGLIERE DEPAOLI

Quindi non è il comma, è la parte iniziale dell'articolo.

PRESIDENTE

Sì, iniziale, la parte iniziale, allora si rivota il 64. Vado? La votazione precedente è da considerarsi annullata

Aperta la votazione. Chiusa la votazione.

Adesso votiamo il comma B, dove dice: si propone di stralciare la parte dopo le parole "carreggiata stradale".

Le votazioni sono riportate nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Insomma di lasciare sedere le persone sui gradini e sui portici, sotto i portici.

PRESIDENTE

E'aperta... No? E' aperta la votazione. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Adesso c'è il 65, giusto? Spiegalo, Depaoli, grazie.

CONSIGLIERE DEPAOLI

E' vero, abbiamo votato un emendamento condiviso al comma 2, io però mantengo la richiesta di votare la sostituzione di tutto l'articolo, tutto, 65, anche così emendato, con questa frase, cioè "In luogo pubblico o aperto al pubblico è vietata l'attività di meretricio, l'utilizzatore della prestazione sessuale a pagamento è punito con l'applicazione della sanzione amministrativa da € 50 a € 100." (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Si mette in votazione allora. Fabio, mettiamo in votazione il 65.

Aperta la votazione, ragazzi. Chiusa.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo adesso al 67, giusto?, che dice, comma 1, se ne propone la soppressione completamente. Giusto? (dall'aula si replica fuori campo voce) No, 67, la soppressione completa. Allora mettiamo in votazione il 67.

E' aperta la votazione. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo adesso al... Quale? (dall'aula si replica fuori campo voce) No, c'è il 50 prima del... Va be', comunque, facciamo il 50. Andiamo in ordine così come ce l'ho io? Facciamo come ce l'ho io in ordine, 50 allora. 50bis, nuovo. Lo devi dire tu perché io qui non ce l'ho, Depaoli, non ce l'ho. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, 50bis, Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Il 50 perché è un numero che ho scelto io, ma era in sostanza la proposta di inserire un nuovo articolo, quello che ho suggerito prima, di limitazione dell'uso dei videopoker.

PRESIDENTE

E' aperta la votazione sul 50bis. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

68, sempre di Depaoli. Il 68 dice... Dov'è il 68? (dall'aula si replica fuori campo voce) La soppressione? Allora, la soppressione, 68. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, va bene. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, ha detto che va bene, la soppressione. (dall'aula si replica fuori campo voce) No.

E' aperta la votazione. Chiusa. Se stiamo più attenti andiamo veloci.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Finito con quelli di Depaoli. Passiamo adesso... Allora, c'è il 15 che è stato ritirato da Giuliani, passiamo adesso al 15... (dall'aula si replica fuori campo voce) Il n. 15 è stato ritirato, passiamo al 15, comma 1bis, di Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Rapidamente ricordo a tutti i Consiglieri, perché ognuno si dovrà assumere una responsabilità individuale e ritengo che ognuno debba pensare con la propria testa.

E' stato di là bocciato dalla vostra maggioranza questo emendamento ma lo voglio ricordare perché, ripeto, vi dovete assumere la responsabilità individuale riguardo ai vostri elettori. "Effettuare affissioni fuori dai luoghi pubblici a ciò destinati dall'autorità comunale",



questo è quello che avete scritto voi. Quello che ho aggiunto io, idem, la stessa cosa di prima, “in particolare riguardo ai momenti elettorali. In questi casi le sanzioni per i partiti politici, movimenti eccetera saranno il massimo consentito.” Avevo scritto “saranno decuplicati” ma il Comandante mi ha suggerito che non è possibile andare oltre un certo limite per cui saranno il massimo consentito, cioè anziché 50 €, da 50 a 500 €, 500 €. Per cui riflettete sulla votazione di questo emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE

Va bene, grazie Vigna. Mettiamo in votazione l'emendamento.
Prego Pellegrino.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Ribadisco quanto detto durante la riunione precedente, anche perché l'intervento del collega Vigna ha un atteggiamento lievemente intimidatorio.

Siccome noi non crediamo che la politica sia una cosa né sporca né poco dignitosa riteniamo che l'illecito vada trattato nella stessa maniera in tutti i casi e non c'è necessità di sanzioni particolari.

PRESIDENTE

No, no, mettiamo in votazione, via! (dall'aula si replica fuori campo voce) Dai, velocemente però, Vigna, ne abbiamo ancora 4.

CONSIGLIERE VIGNA

Non voglio essere intimidatorio nei riguardi di nessuno, anzi ritengo che coloro i quali rappresentano i cittadini si debbano comportare meglio dei cittadini comuni.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento, così come... Ognuno vota secondo scienza e coscienza. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo all'altro emendamento, sempre di Vigna. 42, comma 3bis. (dall'aula si replica fuori campo voce) Lo vuoi spiegare ancora? Prego.

CONSIGLIERE VIGNA

..dubbio sugli inciuci trasversali.

Questo altro emendamento in sostanza vorrebbe in un certo qual senso educare, andare nella direzione eccetera eccetera che è stato detto dall'art. 42, però con una clausola che nel caso l'art. 42 risulti di parziale o difficile attuazione dopo 3, 6 mesi procederà ad individuare con altri mezzi i cittadini trasgressori anche mediante il DNA estratto dalle feci del cane addebitando i costi al proprietario, che sono circa 150 €. (dall'aula si replica fuori campo voce)

No, poco, basta fare la convenzione con il Policlinico, far pagare al proprietario, e quindi premi coloro i quali si comportano bene ed educi coloro i quali si comportano male.

PRESIDENTE

Grazie Vigna. Allora mettiamo in votazione l'emendamento presentato. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, non c'è.

Prego, mettiamo in votazione questo emendamento di Vigna, 42. Se votate tutti subito ci sbrighiamo, perché... (dall'aula si replica fuori campo voce) Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo al successivo, sempre di Vigna, che è il 64, 1bis.

CONSIGLIERE VIGNA

Anche in questo caso a riguardo di questo art. 64 non si capisce bene, anche questo è da riflettere, se dei ragazzi che si siedono, 5, 10 ragazzi sui gradini del Duomo commettono un reato o meno, quindi si specifica che il sedersi ad esempio sulle gradinate del Duomo è permesso in quanto non si costituisce intralcio o pericolo.

PRESIDENTE

Va bene. Però, Vigna, siccome ce li hanno tutti questi emendamenti, è inutile stare lì adesso a rispiegare, diciamo il titolo e via.

Prego, mettiamo in votazione allora l'art. 64, comma 1 bis, presentato da Vigna.

E' aperta la votazione. Chiusa.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo adesso all'emendamento n. 67, comma 1bis, dove si dice della balneazione fiume solo quando risulti inquinato, poi divieto di balneazione da parte della... (dall'aula si replica fuori campo voce) Eh no, Vigna, no, no, ce l'hanno tutti già questo.

CONSIGLIERE VIGNA

Non so se i Consiglieri sono consapevoli di quello che stanno votando.

PRESIDENTE

Ma sì, vanno a votare e non sono consapevoli?

CONSIGLIERE VIGNA

Sei consapevole? Va bene, benissimo.



PRESIDENTE

Dai, mettiamo in votazione, prego. E' aperta la votazione su questo articolo 1bis presentato, art. 67. Chiusa.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Art. 27, comma 1, presentato da Maggi. Che dice Maggi? "E' proibito in luoghi pubblici e aperti al pubblico lavare i veicoli", aggiungere "con detergenti". Mettiamolo in votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. Metto in votazione. Un po' di silenzio per favore, altrimenti il Segretario non riesce a... Chiusa? Chi manca? Martini, prego votare. Boffini, prego votare. Si è addormentato. OK, chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo adesso al 39, presentato da Maggi, dove dice "Il proprietario di animali dovrà rispettare i cartelli 'E' vietato introdurre animali e simili' ovunque siano apposti", aggiungere "esclusi i parchi pubblici". Prego, mettiamo in votazione questo articolo.

E' aperta la votazione, votate. Chiuso.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Il 41 è stato ritirato, si passa al 43, sempre di Maggi. Prego.

CONSIGLIERE MAGGI

Sì, una precisazione per quanto riguarda l'art. 43, il comma 1, dove io propongo di eliminare "dare da mangiare ai gatti selvatici". Io qui volevo ricordare a questo consesso che c'è da parte del Consiglio di Stato, la sezione 3, l'adunanza del 16.9.97, quindi tuttora vigente, la sentenza 883 dove dice "nessuna norma di legge, né statale, né regionale, fa divieto di alimentare gatti randagi nel loro habitat, cioè nei luoghi pubblici o privati in cui trovano rifugio". Vi assumete la responsabilità se votate contro di andare contro a questa normativa. Vedete voi quello che volete fare, io faccio questa proposta di togliere quello che è contro la legge. Andate contro la legge, se lo volete votare vi assumete questa responsabilità? Benissimo, domani sulla stampa ci sarà scritto che vi siete assunti questa responsabilità. (dall'aula si replica fuori campo voce) Questo lo dici tu, vediamo cosa votano i tuoi colleghi, magari i tuoi colleghi non sono tutti d'accordo.

PRESIDENTE

Per favore! Dai, mettiamo in votazione l'emendamento. Ognuno vota secondo la sua coscienza.



Mettiamo in votazione l'emendamento presentato da Maggi. E' aperta la votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Per favore non facciamo commenti. Chiusa la votazione. Chi manca? (dall'aula si replica fuori campo voce) Giuliani, prego.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Un attimo di attenzione adesso. Segretario, dobbiamo votare il regolamento, tutta la delibera, con tutti gli emendamenti approvati. Giusto?

Una breve dichiarazione di voto, prego, prima della votazione.
Consigliere Castagna.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Presidente, colleghi Consiglieri Comunali e Giunta. Per quanto riguarda la proposta di regolamento nell'ambito della discussione abbiamo evidenziato che lo consideravamo sempre comunque eccessivamente prescrittivo, occorre comunque considerare da un lato che c'è stato un confronto con le categorie, con le associazioni eccetera che è andato a modificare alcuni articoli che erano abbastanza rigidi almeno a nostro giudizio, occorre considerare che comunque c'è stato un confronto su una serie di emendamenti, ci siamo confrontati di là in sala, quindi il Partito Democratico esprime valutazione e parere di astensione su questo regolamento.

PRESIDENTE

Grazie Castagna. Prego Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

Stai aspettando, Assessore? Sono le 13.30, il gruppo di Democrazia e Solidarietà... Sì, l'1.30, scusate. Quindi ci asteniamo anche noi sulla delibera.

PRESIDENTE

Grazie Sacchi. Rimettiamo in votazione allora... Vigna, prego Vigna. Non c'era li Irianni, non...

CONSIGLIERE VIGNA

No, no, e ci mancherebbe altro, figuriamoci, è troppo poco una cosa del genere.

Anch'io volevo esprimere il mio voto di astensione giustificandolo in questa maniera. Il regolamento tutto sommato è un regolamento secondo me positivo però qualche cosa in più poteva essere accettata. Mi dispiace questo aspetto soprattutto riguardo all'affissione di manifesti abusivi dei partiti che secondo me è un autogol.

PRESIDENTE

Grazie. Ripeto, rimettiamo in votazione l'intera delibera del regolamento, emendato con sia gli emendamenti condivisi sia quelli respinti. OK?

E' aperta la votazione.

Guarda che io ho sbagliato a votare, devo correggere. Posso correggere? OK. Chiusa la votazione.



La delibera è approvata.

Chiedo a tutti i Consiglieri un minuto, cerchiamo di portare via anche questi due perché la prossima volta ci sono le instant question, ci sono..., poi c'è il bilancio consuntivo. Allora dai, passiamo all'altra, così ce le portiamo... Non sono delibere pesanti.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 12/11 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 4 DELL'O.D.G. – PROPOSTA DI DELIBERA AVENTE AD OGGETTO ESPRESSIONE DI PARERE RELATIVAMENTE AL BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2010 AL BILANCIO PREVENTIVO DEL CONSORZIO SOCIALE PAVESE ANNO 2011 – BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2011-2013 E RELATIVI ALLEGATI.

PRESIDENTE

Proposta di delibera avente ad oggetto espressione di parere relativamente al bilancio consuntivo anno 2010 al bilancio preventivo.

Assessore Assanelli, prego. Vai, Assanelli, vai. E' già pronto, Assanelli, è aperto.

ASSESSORE ASSANELLI

L'approvazione del bilancio del 2010 del consorzio e il bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013 è stato ampiamente illustrato in Commissione e ha avuto l'unanimità di tutti i componenti. In precedenza era stato presentato a tutti i Sindaci del consorzio e anch'essi avevano espresso parere favorevole. Il documento lo potete vedere, chiude su un bilancio di 2.350.000 €, è soltanto una entrata ed una uscita. Per i dettagli c'è tutto un malloppo di cose che potete approfondire.

Quindi chiedo che venga approvato come è stato fatto in Commissione.

PRESIDENTE

Se non c'è nessuno mettiamo subito in votazione? OK, mettiamo subito in votazione la delibera, prego. Ah, Depaoli, prego. Ah, Pezza, scusi.

CONSIGLIERE PEZZA

Rapidamente per dire che in Commissione abbiamo avuto modo di esaminare il bilancio, abbiamo preso atto dei problemi finanziari che ci sono per i tagli regionali e ministeriali. Tutto sommato il bilancio sembra in ordine, anche quello di previsione sembra ben distribuito rispetto alle possibilità che si hanno, chi fa parte del consorzio. Partecipiamo tutti insieme, anche gli altri Comuni l'hanno approvato, per cui abbiamo espresso voto favorevole in Commissione che ripeteremo nello stesso senso anche in Consiglio.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE VIGNA

Vale come dichiarazione di voto. Anch'io mi associo a quello che è stato detto, a quello che ha detto l'Assessore Assanelli appunto che abbiamo esaminato in maniera approfondita in Commissione e l'abbiamo condiviso e approvato, per cui il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Mettiamo in votazione la delibera... No, Rognoni, prego. Scusa, scusa Maria.

CONSIGLIERE ROGNONI

Ci sono io.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE ROGNONI

Sì, per confermare il voto favorevole anche del mio gruppo visto che in Commissione ci eravamo già espressi a favore.

PRESIDENTE

OK. Non essendoci più nessuno allora mettiamo in votazione questa delibera. E' aperta la votazione. Chiedo ai Consiglieri un po' di attenzione per favore, perché altrimenti da qui è difficile governare, è l'1.30.

Un attimo, mettiamo in immediata esecutività. Un attimo che deve rimetterla sul monitor.

Prego i Consiglieri, siccome c'è una delibera subito successivamente che è stata approvata all'unanimità in Commissione, la portiamo via così abbiamo più spazio per fare le mozioni.

E' aperta la votazione per l'immediata esecutività della stessa delibera. Pellegrino, non funziona? OK. Chiusa la votazione.

Le votazioni sono riportate nella delibera di Consiglio Comunale n. 13/11 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 5 O.d.G. – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO DI RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E VIABILITA' POST INCIDENTE MEDIANTE BONIFICA ED EVENTUALE MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PIATTAFORMA STRADALE E DELLE SUE PERTINENZE

PRESIDENTE

Passiamo adesso all'ultima delibera che è la proposta di deliberazione avente ad oggetto gestione del servizio pubblico di ripristino delle condizioni di sicurezza e viabilità post incidente mediante bonifica.

Giurato, prego.

COMANDANTE GIURATO

Si tratta di una delibera con cui viene dato mandato al sottoscritto di indire una gara pubblica per assegnare un servizio consistente nel ripristino delle condizioni di sicurezza delle strade a seguito di incidenti stradali, sostanzialmente affidare ad una società esterna, che risulterà poi vincitrice della gara, questo servizio che attualmente viene svolto con grande difficoltà e dispendio di energie sia umane che economiche da parte del Comune, spesso con risultati prossimi allo zero. Sostanzialmente si tratta, a seguito di incidenti, di ripristinare le condizioni di sicurezza compromesse appunto dall'incidente stesso, per versamento di rifiuti liquidi o danneggiamento di segnaletica e cose del genere.

Devo evidenziare un aspetto. La Commissione Consiliare ha approvato questa delibera chiedendo una variazione, cioè fare la sperimentazione per 6 mesi. In realtà sono stato precipitoso nel dare il mio assenso tecnico per un semplice motivo, mi devo ricredere, perché rischiamo di andare in contenzioso nel senso che in estrema sintesi qualunque società che voglia partecipare ad una gara del genere fa un investimento perché deve creare una centrale operativa che riceve la richiesta di interventi e una squadra pronta ad intervenire nell'arco di mezz'ora dall'incidente. Questo comporta degli investimenti, e il fatto di dirgli fra 6 mesi se non mi piaci ti mando a casa ci potrebbe "esporre a contenzioso", fermo restando che ci sono comunque nei contratti sempre delle clausole che qualora il servizio va contro quelle che sono le nostre determinazioni ovviamente si può recedere.

PRESIDENTE

La spiegazione mi sembra che sia stata chiarissima, se c'è... Pezza?

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Rubo pochi minuti...

PRESIDENTE

Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

..per dire questo. Questo strumento è uno strumento che noi giudichiamo tutto sommato abbastanza neutro, nel senso che ha dei vantaggi e ha di contro degli svantaggi. Il vantaggio principale è quello presumibilmente della celerità, e io se non ho capito male anche della sicurezza dell'intervento, nel senso che non sempre... le assicurazioni a volte non pagano perché a volte non viene individuato colui che ha commesso il sinistro, cioè se di notte una macchina va contro un palo e lo butta giù, poi se ne va, nessuno vede la targa, nessuno lo prende, non si riesce a recuperare questo... Per cui questo rischio verrebbe caricato sull'impresa la quale... è a suo rischio non prendere i soldi della assicurazione, prenderli molto tardi, oppure magari prenderne di più, quindi viene caricata sull'impresa e questa cosa è una cosa sicuramente positiva, così come la celerità dell'intervento. Lo svantaggio sta nella rigidità del meccanismo, perché è chiaro che se i soldi li incassa il Comune al limite può scegliere, se viene giù un palo in Via Acerbi, o un paracarro che è importante ma non determinante, e invece ce n'è uno da sistemare più importante dall'altra parte della città i soldi possono essere utilizzati dall'altra parte, quindi c'è più flessibilità di bilancio.



Per cui non abbiamo una posizione pregiudizialmente contraria, non pensiamo che sia la soluzione di tutti i mali, e questo qua era il senso di dire proviamo a sperimentare se funziona innanzitutto.

E' vero che io penso che questo meccanismo siccome c'è un investimento iniziale possa compromettere il tutto, però quello che si potrebbe inserire è questo, mettere una clausola risolutiva espressa per cui se l'impresa commette 5 ritardi superiori a tot giorni rispetto all'intervento, oppure se omette... Cioè in presenza di un tot di violazioni una clausola risolutiva espressa del contratto. Questo per evitare che in caso l'impresa non funzioni si debba cominciare a fare il meccanismo ordinario di inadempimento per cui bisogna fare un sacco di contestazioni formali, diffide, e contestare prima di arrivare ad una risoluzione contrattuale; cioè noi mettiamo già un meccanismo automatico chiaro fin dall'inizio che dica, tu devi ripristinare entro 10 giorni, tempestivamente eccetera-eccetera, anche se non prendi i soldi dalla assicurazione, non ci interessa e tutto, se tu fai violazioni rispetto a queste tempistiche, molto gravi eccetera per 5 violazioni consecutive, 3 violazioni consecutive, questo sta alla discrezionalità del Comandante inserirlo, automaticamente risolviamo il contratto e ci regoliamo diversamente.

Quindi potremmo ovviare in questo modo. Se questa linea viene accolta noi in Commissione avevamo dato...

PRESIDENTE

Ma mi sembra che il Comandante l'abbia detto che verrà fatto poi un contratto che prevede tutte queste... Prego.

CONSIGLIERE PEZZA

E' una cosa diversa. Comunque se viene fatta noi ci attestiamo su quello su cui ci eravamo attestati in Commissione, quindi un voto favorevole per sperimentare questo nuovo strumento.

PRESIDENTE

Prego Comandante.

COMANDANTE GIURATO

Ho compreso perfettamente, credo assolutamente si può fare perché sono delle clausole che si possono mettere, quindi non sperimentazione ma penali anche con risoluzione finale dopo una serie di... Sì, sì, d'accordissimo.

PRESIDENTE

Benissimo. Allora mettiamo in votazione la delibera. Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 14/11 allegata al presente verbale.



PRESIDENTE

Vi ringrazio per la vostra pazienza e ci vediamo il 28 in questa sala. (dall'aula si replica fuori campo voce) Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) Grazie per la collaborazione di tutti.

Alle ore 2.00 la seduta è sciolta

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgotto

Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 19 APRILE 2011.
